

## Celebrazione “Giornata della Memoria”

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Autorità,

Gentili ospiti,

**GRADITISSIMI ragazzi,**

grazie della vostra presenza.

Ringrazio i Dirigenti Scolastici per aver consentito la partecipazione delle varie componenti scolastiche.

Un particolare grazie:

- all’Istituto Alberghiero “Perotti” che ha organizzato tutto il Servizio di ricevimento e di sala
- all’Istituto Statale per l’Industria e l’Artigianato “Chiarulli” di Acquaviva.

Do lettura di alcuni messaggi che mi sono pervenuti:

- da parte del Presidente della Regione Puglia, dott. Niky VENDOLA
- dal Presidente Nazionale dell’ANSI, prof. Nicola PASCALE
- dal dott. Ciavarella : mi ha incaricato di dire una sola parola...

### **PACE**

Cari ragazzi, questo giorno è dedicato a voi, perché VOI siete l’essenza della scuola, VOI siete l’essenza del futuro.

Vi esorto ad ascoltare.

Cercate di non perdere una sola parola di questa giornata vista l’eccezionale occasione della testimonianza storica di chi ha vissuto sulla propria pelle questa immane tragedia.

Gli illustri ospiti di questo tavolo, cercheranno, con il loro contributo di fornire ulteriori riflessioni..... MA VOI.... fatevi sentire con le vostre domande! Approfittatene!

Il programma sembra semplice.....c'è un solo argomento:

## **La Giornata della Memoria**

invece abbiamo l'arduo compito di

### **ricordare ...per non dimenticare**

Vorrei dire che ho desiderato fortemente questo incontro.....

Vi racconto alcuni ricordi:

- ho visitato il Campo di concentramento di Bergen-Belsen in Germania.

All'ingresso del Campo è posta una lapide in latino con una scritta che dice così: *“in questo luogo neanche gli uccelli osano volare e cinguettare per non disturbare la memoria dei morti”*

- ho visitato il campo di Concentramento di Auschwitz alla periferia di Cracovia in Polonia: penso solo ai 1950 chili di capelli che sono stati ritrovati il 27 Gennaio del 1945, giorno della liberazione dei prigionieri

- sono stato a Praga, dove ho visto un cimitero ed una villa monumentale ebraica: all'interno di quella villa non c'erano mobili. I muri erano dipinti di bianco e da lontano si intravedevano solo tante righe nere; avvicinandomi alle pareti mi accorsi che le righe nere erano i nomi di 80.000 ebrei della Repubblica Ceca. I nomi dei capi famiglia erano scritti in rosso.

- infine, tre anni fa ho avuto l'onore di conoscere il prof. Branchi, ho letto i suoi libri ed ho pensato proprio a questa giornata.

Gentilissimi OSPITI, prof. Branchi, Grazie della Tua disponibilità.

**Grazie per l'attenzione.** Cedo la parola al prof. Ing. Luigi Mangialardi pro-rettore del Politecnico di Bari.